



**Alla cortese attenzione:**

**On. Massimo Nicolò**  
**Assessore alla Sanità, Politiche socio-sanitarie e sociali, Terzo settore**  
**Regione Liguria**

**Dott. Paolo Bordon**  
**Direttore Generale Area Salute e Servizi Sociali**  
**Regione Liguria**

**Dott. Fabrizio Polverini**  
**Responsabile progetto DGR 405/2025,**

Genova, 21 Aprile 2026

**Oggetto: Comunicazione relativa alla proposta di istituzione del Gruppo di Lavoro tecnico regionale per il riordino del sistema di emergenza 118**

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, presa visione della proposta di istituzione del Gruppo di Lavoro (GdL) tecnico regionale a supporto del processo di riorganizzazione del sistema di emergenza/urgenza territoriale 118 (protocollo generale ATS 0020850/26 del 20/04/2026), così come delineata in attuazione della DGR 405/2025, ritengono necessario esprimere una formale e motivata contrarietà rispetto alla composizione del Tavolo Tecnico così come attualmente prevista.

Pur riconoscendo l'importanza strategica di un coordinamento tecnico-operativo regionale finalizzato all'accorpamento delle Centrali Operative 118 e alla futura realizzazione della Centrale Unica Regionale, si evidenzia con forte preoccupazione l'assenza, all'interno della composizione proposta – sia fissa che variabile – di rappresentanti della componente medica.

Tale esclusione appare grave e ingiustificata, considerato che il sistema di Emergenza/Urgenza 118 si fonda su un equilibrio imprescindibile tra competenze cliniche, decisionali e operative, nel quale il ruolo del medico dell'emergenza territoriale è centrale e non surrogabile.

Escludere sistematicamente tali professionalità da un Tavolo che ha il compito di proporre, aggiornare e presidiare procedure operative e modelli organizzativi significa privare il processo di riorganizzazione di una componente essenziale, con il concreto rischio di adottare soluzioni parziali, sbilanciate o non pienamente aderenti alla complessità clinico-assistenziale del servizio.

Nel documento si fa riferimento all'esperienza positiva con la fusione tra 118 Tigullio e 118 Genova, senza però chiarire che in quell'occasione alla fase propedeutica parteciparono diverse figure mediche con esperienze decennali nell'ambito di Emergenza/Urgenza, garantendone la richiamata buona riuscita. Inoltre, si evidenzia come l'unica figura medica citata, vale a dire il Direttore della SC 118, al quale farà riferimento il GdL in divenire, sia una nuova figura appena creata e attribuita grazie a concorso come da norme vigenti, ma senza alcuna esperienza del territorio ligure e delle complessità che lo compone, esperienza che sarebbe determinante in una fase critica come quella dell'accorpamento.

Le Organizzazioni Sindacali ritengono inoltre che l'assenza dei medici dal GdL contrasti con i principi di multidisciplinarietà e integrazione professionale che dovrebbero guidare ogni processo di riorganizzazione sanitaria e rischi di compromettere il coinvolgimento e la condivisione delle scelte da parte dei professionisti direttamente responsabili dell'assistenza. Appare poi evidente che tale decisione possa generare criticità applicative nella fase di implementazione delle decisioni assunte dal Tavolo.

Alla luce di quanto sopra esposto, le scriventi Organizzazioni Sindacali

### **chiedono formalmente**

- l'integrazione della composizione del Gruppo di Lavoro tecnico regionale con la presenza strutturata di medici del sistema di emergenza territoriale 118, individuati secondo criteri di competenza ed esperienza;
- il riconoscimento del principio secondo cui qualsiasi riorganizzazione del sistema 118 non può prescindere dal contributo attivo e paritetico di tutte le professionalità sanitarie coinvolte, inclusa quella medica.

Ribadendo la disponibilità al confronto e alla collaborazione costruttiva, le scriventi Organizzazioni Sindacali sottolineano che l'efficacia, la sicurezza e la qualità del servizio di Emergenza/Urgenza regionale possono essere garantite solo attraverso un reale approccio multidisciplinare e inclusivo.

In assenza di una revisione della composizione del Tavolo Tecnico nei termini sopra indicati, si ritiene non condivisibile né sostenibile il percorso proposto.

Si resta in attesa di un sollecito riscontro e della conseguente attivazione di un confronto sindacale sul tema.